

SEMINARIO

World Class Manufacturing

Ripensare la fabbrica, riorganizzare il lavoro

12 GENNAIO 2012 / ORE 10-13

CENTRO DEL DESIGN / CORSO SETTEMBRINI 178 / TORINO

Dalle prime applicazioni in Italia nel 2005, il World Class Manufacturing Program (WCM), sistema produttivo che ha tra i suoi pilastri la qualità, ha innovato profondamente il modo di pensare la produzione e la fabbrica. Dalle *azioni chiave* ai *pillars* (pilastri) della produzione e del management, dalla *settimana kaizen* (per la formazione del personale in soli cinque giorni) alla *mappa del flusso del valore* (che permette di visualizzare le azioni necessarie per passare dalla materia prima al prodotto, esaminandone in anticipo i difetti procedurali), l'obiettivo del WCM è il miglioramento rapido, realizzabile in azienda attraverso due veicoli principali: la riduzione degli sprechi in ogni area funzionale (attraverso la metodologia del *cost deployment*) e il pieno coinvolgimento del personale operativo che si occupa di tutte le problematiche della produzione.

Secondo i teorici del WCM, il sistema permette alle aziende che lo applicano di conseguire significativi risultati, principalmente in termini di aumento della produttività, riduzione delle scorte e dei tempi di produzione, riduzione degli errori per il cliente e degli scarti per il processo, ottimizzazione del *time to market*. Ma come vengono gestiti, nella prassi, l'attuazione del sistema, i problemi che nascono e le ricadute di questa organizzazione del lavoro? Inoltre, si tratta di una forma organizzativa applicabile solo al caso Fiat oppure può essere esportata anche in altri stabilimenti, rendendoli più adatti al *benchmarking* internazionale?

L'appuntamento è introdotto dagli interventi di *Luciano Massone* (World Class Manufacturing, Fiat Group Automobiles) e *Luciano Pero* (Politecnico di Milano). Su questa base Torino Nord Ovest intende promuovere un incontro fra operatori, per affrontare il complesso degli aspetti del World Class Manufacturing Program, che, se promette di incidere in misura notevole sui costi della non-qualità, mette innegabilmente in tensione il versante negoziale con il versante strutturale dei mutamenti, e spinge pertanto a riformulare le istanze e gli snodi della contrattazione collettiva.

Si prega di dare cortese conferma di partecipazione.